



UNIONE NAZIONALE SEGRETARI COMUNALI E PROVINCIALI Sezione Provinciale di Reggio Calabria

COMUNICATO

Il 14 giugno 2013, presso il Salone degli Stemmi del Palazzo della Prefettura di Reggio Calabria, si è tenuta l'Assemblea Provinciale dell'U.N.S.C.P. della Provincia di Reggio Calabria, aperta anche ai Segretari non iscritti.

In primo luogo, previa relazione della componente del Comitato Esecutivo Nazionale dell'U.N.S.C.P., Antonia Criaco, gli intervenuti si sono soffermati sul fondamentale e strategico tema della formazione. A distanza di oltre tre anni dalla riconduzione in capo alla responsabilità del Ministero dell'Interno delle funzioni e delle attività dell'A.G.E.S. (d.l. 78/2010) e della soppressione della S.S.P.A.L. (d.l. 174/2012), la formazione dei Segretari comunali e provinciali, che aveva costituito una delle architravi della riforma *post*-Bassanini è, di fatto, completamente assente! Tra l'altro, le ipotizzate quantificazioni delle risorse economiche destinate alla formazione, per come anche emerso nei più recenti incontri tra rappresentanze ministeriali ed OO.SS., sono del tutto insufficienti a garantire perfino il regolare svolgimento dei corsi di specializzazione e le relative attività agli aventi diritto! Ciò appare tanto più grave proprio nel momento in cui ai Segretari sono state assegnate nuove e rilevanti competenze e responsabilità e, conseguentemente, maggiore e più qualificata appare la necessità di investire sulla loro formazione.

A tale proposito, l'Assemblea ha espresso l'auspicio che, quanto prima, vengano reperite le risorse necessarie e ripristinato un sistema formativo conforme ai diritti contrattualmente previsti per la categoria dei Segretari comunali e provinciali, che sia adeguato alle nuove e complesse competenze loro attribuite.

L'Assemblea è passata quindi ad esaminare in dettaglio le più recenti novità legislative (in particolare, il d.l. 174/2012 e la legge 190/2012 - c.d. "anti-corruzione"), nonché le implicazioni che ne sono conseguite sullo *status* giuridico dei Segretari e sulle prospettive di riforma.

Alla presenza del Vicario, Dott.ssa Giuseppina Maria Patrizia Di Dio Datola, che ha portato i saluti del Prefetto ai Segretari presenti, sono stati messi in rilievo tutta una serie di aspetti problematici e di difficoltà operative emersi nella prima fase applicativa delle nuove disposizioni, dovuti, in primo luogo, alle peculiari caratteristiche degli enti locali in ambito provinciale ed alla estrema carenza di risorse, umane e finanziarie, in cui ci si trova ad operare. Da più parti è emersa la necessità di individuare momenti di confronto tra i Segretari e tra questi e gli altri soggetti (amministratori, dirigenti e personale) a vario titolo coinvolti nelle attività da porre in essere, nonché di avvalersi del supporto della Prefettura, peraltro istituzionalmente previsto nel caso della legge 190/2012, che potrebbe costituire

un valido strumento di coinvolgimento degli enti e di omogeneizzazione delle attività amministrative previste.

Partendo dalle riflessioni e dalle considerazioni già espresse nel documento approvato dall'Assemblea provinciale del 12 dicembre 2012, si sono ripercorse le principali fasi del tragitto legislativo-istituzionale che ha interessato, nell'ultimo quindicennio, la categoria dei Segretari comunali e provinciali. Della riforma c.d. "Bassanini" (in realtà mai integralmente attuata), che aveva riformato profondamente lo *status* dei Segretari, collocandoli decisamente nell'ambito "naturale" delle autonomie locali e che aveva quali capisaldi la creazione dell'albo e il sistema Agenzie/Scuola, oggi, con il progressivo smantellamento di tali istituti ed il ritorno dei Segretari sotto l'egida ministeriale, non resta che lo *spoils system*, in un contesto reso sempre più incoerente dalle nuove funzioni. Se le più recenti disposizioni legislative hanno in qualche modo rilanciato e ridato centralità alla figura del Segretario, la perdurante precarietà del suo *status*, nel frattempo modificato in maniera silente dal Legislatore del 2012, rischia di provocare, prima o poi, delle inevitabili reazioni di rigetto da parte del mondo delle autonomie locali nei confronti di una figura che potrebbe tornare ad essere percepita come mera espressione del potere centrale (controllore di atti, autorità anti-ritardo ed anticorruzione in ambito locale), lontana ed avulsa da quella che, in definitiva, è la vera missione degli enti locali, e cioè erogare servizi ai cittadini.

L'Assemblea, anche in prospettiva della preparazione del dibattito che inevitabilmente andrà stimolato ed approfondito nell'imminente stagione congressuale che è stata appena avviata dagli organi nazionali dell'Unione, si augura che i Segretari comunali e provinciali, ancora una volta, sappiano interpretare al meglio i bisogni e le reali esigenze che provengono dagli enti presso i quali prestano quotidianamente servizio, senza seguire le passeggere "mode" del momento né infatuarsi di ruoli che rischiano di diventare un vero e proprio *boomerang* per la stessa sopravvivenza della categoria, bensì interrogandosi con serietà e lungimiranza su quali debbano essere le caratteristiche ed il ruolo del Segretario del prossimo decennio, ed anche oltre. Il Congresso che verrà celebrato in autunno dovrà essere, in primo luogo, l'occasione di una approfondita e comune riflessione sui contenuti e sui tanti problemi aperti che interessano i Segretari, e soltanto in un secondo momento incentrarsi sul rinnovo della dirigenza sindacale che tali tematiche dovrà interpretare ed alle quali dovrà essere capace di dare rappresentanza e, possibilmente, soluzione.

Reggio Calabria, 14 giugno 2013

F.to: IL SEGRETARIO PROVINCIALE U.N.S.C.P.
(Antonio Quattrone)